

LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA

19 APRILE 2023

PER SEGNALAZIONI E PROPOSTE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI:
comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it

FAMIGLIE OMOGENITORIALI: DAL VETO DI TRASCRIZIONE DEI CERTIFICATI DI NASCITA AI DIRITTI NEGATI NEL MONDO DEL LAVORO. Convegno lunedì scorso nell'auditorium Tortora in via Soderini

Genitorialità di diritto e genitorialità di fatto. Eludere quest'ultima, la sua realtà, le sue istanze essenziali e quotidiane legate alla cura dei figli, genera discriminazione. La negata trascrizione in Italia del certificato di nascita di bimbe e bimbi come figli di coppie omogenitoriali, di due padri o di due madri, ha ricadute negative pesanti sul piano dei diritti civili, familiari e lavorativi. Non solo a detrimento del genitore non biologico. Il riverbero, a volte angosciante, investe infine il minore il cui interesse secondo la Legge dovrebbe stare al di sopra di tutto.

Una chiara realtà di fatto e insieme una questione complessa su cui **Diana De Marchi**, consigliera di Città metropolitana di Milano con delega al lavoro, welfare e pari opportunità, e **Barbara Peres**, la Consigliera di Parità di Città metropolitana hanno voluto richiamare l'attenzione con il convegno organizzato lunedì scorso, 17 aprile 2023, nell'auditorium "Enzo Tortora" di via Soderini 24. *"Famiglie, lavoro, diritti. Esistono diritti negati alle famiglie omogenitoriali in ambito lavorativo?"* il titolo che ha fatto da traccia all'incontro.

Gli interventi di **Gaia Romani**, assessora ai Servizi civici e Generali del Comune di Milano, e di **Sandro Gallittu**, responsabile dell'ufficio Nuovi Diritti CGIL, hanno inquadrato e precisato il contesto, complicato e non nuovo, nel quale si è acceso e divampa il dibattito attuale. Ma è soprattutto con la testimonianza di **Sabrina Benini**, mamma insieme a Laura dei piccoli Vera e Damiano, e di **Davide Chiappa** e **Davide Fassi**, i due papà di Martino Libero nato lo scorso febbraio negli Stati Uniti, che si sono comprese le difficoltà concrete e insieme assurde che queste famiglie si trovano a fronteggiare per esistere.

In particolare si è parlato dei diritti lavorativi non riconosciuti alle coppie omogenitoriali: congedi parentali nel periodo perinatale, permessi che consentono di accudire un figlio fino ai suoi dodici anni di età, le agevolazioni (anche fiscali) garantite dalla Legge 104 per poter assistere i figli con disabilità, ...

Ai vuoti della legge italiana suppliscono, talora, le buone prassi di alcune aziende private che hanno esteso a tutti i loro collaboratori i diritti goduti dai genitori biologici: Gallittu ha citato l'esempio degli accordi di welfare aziendale raggiunti dalle confederazioni sindacali con grandi imprese di tre diversi comparti produttivi, metalmeccanico (Nuovo Pignone), credito bancario (Intesa San Paolo) e agroalimentare (Nestlé). Buone prassi che, ha sottolineato il sindacalista, è bene siano frutto di accordi negoziati al tavolo della contrattazione integrativa, anziché concessioni unilaterali che l'azienda potrebbe un domani sospendere.

Gaia Romani, assessora ai servizi civici e generali del Comune di Milano, ha stigmatizzato il dibattito attuale che distrae l'opinione pubblica dalla realtà di fatto. "Pochi dimostrano di avere contezza della complessità della questione legata alla trascrizione e all'iscrizione anagrafica dei nuovi nati, delle ricadute pratiche dei vuoti normativi ai quali alcuni Comuni hanno cercato e cercano di ovviare con escamotage. Discrasie amministrative che si riverberano infine sui bambini". I figli di famiglie di cui in Italia non è dato certificare l'esistenza all'anagrafe nazionale hanno meno diritto di altri. Ma "oltre al piano del dibattito politico ideologico, dovrebbe esserci un piano istituzionale di corretta e leale collaborazione a fronte di una realtà di fatto e di necessità concrete dei genitori e dei loro bambini" ha auspicato l'assessora.

Anche **Barbara Peres**, introducendo le storie dei genitori ospiti (che fanno parte nell'associazione Famiglie Arcobaleno), ha ribadito quanto gli ideologismi nella discussione attuale siano fuorvianti. "Il confronto va incentrato sui diritti dei bambini e delle bambine nati, altrimenti si svia il discorso dalle questioni vere e essenziali".

"La vita non ti manda una raccomandata per avisarti che arrivano i problemi. Con un figlio piccolo gli imprevisti sono all'ordine del giorno, le urgenze capitano e l'essere o meno riconosciuti genitori, con tutti i diritti che questo include, fa davvero la differenza nel nostro quotidiano" ha chiosato **Sabrina Benini**, mamma di un bambino con sindrome di Down.

Davide Fassi e **Davide Chiappa** sono uniti civilmente dal 2019 ma coltivano l'idea di avere la loro famiglia da quando si sono conosciuti, 14 anni fa. Per Martino Libero, nato 27 giorni fa in Oregon, Stati Uniti, hanno affrontato "un lungo percorso fatto di cavilli e di opportunità che non puoi cogliere in Italia, dove non puoi adottare, né è consentito il ricorso alla gestazione per altri (maternità surrogata)". Al loro rientro in Italia con il piccolo, all'inizio di marzo, hanno scoperto che "tutti i documenti portati con noi qui non valevano niente. È come se Martino non esistesse, come se non fosse un cittadino italiano. Abbiamo dovuto

prendere un avvocato...”. Per le vaccinazioni e le visite pediatriche si è dovuto cercare nelle pieghe della normativa il cavillo che dà diritto, anche per un bimbo “straniero”, all’assistenza sanitaria pubblica. Lo stesso per poter avviare la pratica di iscrizione all’asilo nido, chiedendo aiuto all’assessorato del Comune di Milano. E intanto si vive in un limbo, temendo il momento in cui il permesso di soggiorno accordato a Martino scadrà. Le convenzioni internazionali sanciscono il diritto di ogni fanciullo a crescere in seno alla propria famiglia, “ma per l’Italia noi non siamo i genitori”. Davide e Davide non hanno voluto dichiarare chi di loro sia il padre biologico, perché non volevano che la paternità fosse attribuita soltanto a uno di loro. Ma il timore del peggio adesso li sta quasi costringendo a questo passo. Quando ai diritti sul lavoro, si attende il pronunciamento dell’Inps che potrebbe anche disconoscere i congedi finora goduti dai due padri grazie ai loro datori di lavoro e non riconoscere più quelli di cui speravano di poter fruire nel futuro.

La consigliera **Diana De Marchi** ha tirato le conclusioni, auspicando un’alleanza forte e una sinergia efficace tra politica, amministrazione pubblica e sindacato e parti sociali nella battaglia per il riconoscimento concreto dei diritti delle famiglie omogenitoriali, che poi sono i diritti dei loro bambini. “E’ un impegno che noi, come Città metropolitana, ci prendiamo”.

[Qui la locandina di annuncio dell’evento](#)

EMERGO 2021, VOUCHER "CITTADINANZA DIGITALE": ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI

Sono cinque i progetti, per un totale di 27 corsi, ammessi nel Catalogo finanziabile attraverso i voucher “Cittadinanza digitale”. Gli elenchi approvati con decreto dirigenziale sono stati pubblicati nei giorni scorsi sul sito tematico delle Politiche del Lavoro. A presentare i progetti sono stati Afol Metropolitana, Alliot srl, Centro Servizi e formazione Cooperativa sociale, Fondazione Mazzini e Ig Samsic HR spa.

[A questo link la notizia pubblicata sul sito.](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter “Le novità della settimana” è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro e Welfare metropolitano.